S

In

C

13

SINCERO, E DISTINTO
RACCONTO

Delli Consigli, & Operationi, tanto dell'Armi Imperiali, e Polacche, quanto de gl'assediati di Vienna, contro le formidabili forze Ottomane.

Con perfetto Ragguaglio dal principio dell'Assedio, fino alla presente Vittoria, e suoi progressi.

Aggiuntoui la Nota delle Prouisioni fatte per l'Armata Turchesca, con il numero distinto tanto de Giannizzeri, quanto de Bassà, & altri Offitiali.



In Venetia, & in Todi per Vincenzo Galassi,

CON LICENZA DE' SIG. SVPERIORI. MDCLXXXIII.

SVCCINTO RACCONTO DELL'ASSEDIO DI VIENNA.

INteso il disordine, che sopravenne alla Caualleria Imperiale nelle vicinanze di Peternel, si preuidde, che li Turchi approfittandosi de' loro vantaggi haurebbero assediata la Città di Vienna, che da molti anni la riguardano con mal'occhio.

L'Imperatore sopra tal dubbio si ritirò con tutta la Corte, e quelli, che puotero seguitarlo fecero lo stesso, con gran disordine.

Fù subito spedito ordine alla fanteria, che si trouaua nell'Isola di Schut, che venisse con somma sollecitudine, & arriuò nella Piazza il medesimo giorno, che fù attaccata.

La sudetta Fanteria consisteua in quattro vecchi Reggimenti ascendenti ad 8. m. fanti, & altri 4. m. d'altre Truppe, mentre si lasciorono altri Reggimenti di Fanteria in rinforzo de Presidij dell'Vngheria.

Il Sig. General Starembergh peruenne in Vienna alcuni giorni prima, stante l'auuiso certo, che l'Armata Ottomana vi si approssimaua.

Si pose il fuoco in tutti li Borghi, i quali circondando Vienna formano, come vna corona, attorno di essa Piazza.

Alli 12. Luglio comparue l'Armata Turchescha di num. ducento mila huomini, senza la canaglia, sotto la sudetta Città, & alli 16. aprirono le trinciere 150. passi distanti dalla Contrascarpa, contra la quale auuanzorono talmente i loro lauori in vna notte, che si viddero la mattina susseguente trè loggiamenti fatti l'vno dietro l'altro, il che fece ragioneuolmẽte temere, che volessero assalire la medesima Contrascarpa; la quale non era perfettionata, il che gli sarebbe facilmente riuscito, durante la radunanza delle Truppe Imper. ch'erano affaticate da vna lunga marchia.

Diedero principio alli approcci trà li Bastioni di Corte, e quello di Lebel, e slargando le loro trinciere, inoltrarono i proprij approcci fino alla punta delli sudetti due Bastioni.

Il primo giorno gli assediati fecero due picciole sortite per inquietare i nemici, e riuscirono felicemente, e particolarmente nella seconda, con la quale i Turchi furono respinti fino alla coda delle trinciere loro, con notabile perdita di essi.

Cõmandaua il sudetto giorno nella contrascarpa il Conte di Sò, il quale durante l'assedio hà esercitata la Carica di Generale di Battaglia, con il Signore di Chafemburg.

Li Turchi continuorono i loro approcci fino alli 25. di Luglio, perdendo sempre quantità di Genti, per le frequenti sortite degli assediati, de quali però ve ne rimaneuano buon numero di morti, e feriti.

Lo stesso giorno delli 25. i Turchi col fauore d'vna fogada fatta volare, tentorono impadronirsi della Contrascarpa, mà furono respinti con la perdita di migliaia di loro, e le palificate furono rimesse, e risarcita la breccia da gli assediati i quali continuorono la difesa con sommo valore, hauendo seguitato i Turchi fino ne loro alloggiamenti.

Continuorono non ostante di tempo in tempo i Turchi li medemi tentatiui, e quantunque fossero sempre ributtati con gran strage,ad ogni modo conuenne alla fine abbandonare vna parte di essa Contrascarpa, ch'era vicina alla punta del Riuellino, la quale fù intieramente rouersciata.

Di quella parte discesero nel fosso il primo giorno d'Agosto,e con tutto,che ne fossero scacciati dal valore de gli assediati,con la perdita di molti di loro, ad ogni modo il giorno seguente fecero il medesimo tentatiuo con miglior successo; e con tutto,che gli assediati facessero diuerse vigorose sortite con spargimento di gran sangue, non fù mai possibile scacciarli da quel posto, doue s'erano notabilmente fortificati.

Due giorni dopò fecero volare vna mina alla punta del Riuellino, mà si come non fece l'effetto, che desiderauano, così non puotero fare li sforzi, che s'erano figurati per alloggiaruisi;mà due giorni dopò ne fecero volare vn'altra in faccia della punta, che saltò quasi tutta, e riempì di terreno il fosso delle trinciere,che gli assediati haueuano fabricate dietro di essa punta. Li Turchi attaccarono subito con tanto furore, e moltitudine che piātorono 8. Stendardi sopra il Riuellino, mà gli assediati si difesero con grā valore,che i Turchi con perdita incredibile furono scacciati da quel posto, e molti con li stendardi volarono in aria con vna mina, che li fece saltare.

Dopò questo successo li Turchi continuarono ad auuanzarsi con la zappa,il che obligò gli assediati di fabricare vna trinciera. E quātunque li nemici facessero volare vna quantità di mine, e fornelli, nondimeno gli assediati difesero brauamente quel posto fino al primo di Settembre, e nondimeno credeuano douerlo abbandonare molti giorni prima, per preseruare la Gente, ch'euidentemente si poteua perdere in quella difesa, & impiegare tutte le forze nel Corpo della Piazza, che gia era attaccata.

In tanto,che si disputaua con tanto vigore il Riuellino, i Turchi calorono nella fossa alla punta delli due Bastioni, loggiandosi nel fosso medesimo, e quel giorno commandauano gli attacchi il Generale Sereni, & il Signore di Chasemburg.

Fecero gli assediati vna sortita dalla parte dell'attacco del Lebel,con la quale rouinorono vna gran parte de'lauori nemici,& hauendo la medema sera rileuato il posto il Colonello Souches,fece anch'egli vna vigorosa sortita,e pose il fuoco alle Galerie nemiche col mezo d'vn vento fauoreuole; e fù si felice il successo, che il fuoco s'accese anco nella contrascarpa, & obligò subito i nemici d'abbandonare il bordo del fosso, & gli assediati hebbero tempo 3. hore per distruggere i loggiamenti nemici senz'alcun pericolo. Quest'attione fù talmente considerabile, che i Turchi non hebbero cuore di venire per due giorni nel medesimo posto.

Alcuni giorni dopò si fece dagl'assediati lo stesso nel fosso della Corte con felice successo,ma perche il vento non era fauoreuole non potero rouinare, che vna sola parte delle Galerie nemiche. Fecero poi vna vigorosa sortita, commandata dal Sig. di Chasenburg, mà non fù possibile poter sloggiare dal fosso il nemico, anzi gli assediati persero assai Gente.

Alli

Alli 4. Settemb. li nemici fecero giocare due mine al Bastion di Corte, e vi diedero vn'assalto, che continuò 2. hore, con piantare alcuni loro Stendardi sopra la breccia, ma furono valorosamente respinti con perdita di migliaia di loro.

Alli 6. Settem. fecero volare 2. altre mine al Bast. di Lebel, e come che haueuano hauuto auuiso, che le forze Christiane marchiauano al soccorso della Piazza, l'attaccorono con tal furore, che durò il combattimento molte hore, ma furono ributtati con vna strage incredibile di loro, e perdita considerabile de gli assediati.

Durante questo inoltrorno cinque trinciere à guisa di budelli alla Cortina, & essendosi impadroniti d'vna picciola falsabraga fabricata da i difensori durante l'assedio, s'attaccorono i nemici alla muraglia, doue escauorono 5. mine, e due altre ne fabricauano à ciascuno delli 2. Bastioni, & il dissegno loro era di dare vn'assalto generale alla Piazza, dopò l'hauessero fatte volare; mà gli assediati haueuano con trinciere fatti ripari alla Cortina, dou'era terreno à sufficienza, e stauano pronti per difendersi.

Mentre gli affari erano in questa positura comparue sopra il Monte di Kalembergh l'Armata Christiana, e nō ostante il nemico tentò vn fieriss. assalto, e fù respinto con gran perdita, e poco dopò l'Essercito Christiano riportò la vittoria, come si dirà più distintamente nel seguente racconto.

Sinciero racconto delli Consigli, & operationi, tanto dell'Armi Imperiali, & Polacche, quanto de gl'assediati di Vienna, contro le formidabili forze Ottomane,

AL primo di Settem. arriuato il Rè di Polonia à Cornaiburgh fù incontrato dal Sig. Duca di Lorena quale in distanza di 25. passi da S.M. smontò da Cauallo, e nello stesso tempo scese anco il Rè; e s'abbracciorno con reciprochi complimenti, & espressioni d'affetto. Fermandosi poi sù la grauita Regia S. M. disse V. A. sappia, che il Rè è rimasto in Polonia, e che hora deuo trattarla, come fratello da soldato; rallegrandosi, che il Duca fosse glorioso per hauere resistito fin all'hora alla formidabile potenza di così gran nemico. Il Duca pregò S. M. d'accettarlo come figliuolo, e così dopò varij complimenti lo chiamò figliuolo, e risaliti à Cauallo il Duca alla sinistra del Rè marchiorono, sempre discorrendo fin doue doueuano pernottare, & essendo verso la sera si posero a Tauola, nella quale à destra del Rè sedeua il Sig. Duca, & alla sinistra il Prencipe Figlio, e S. M. vi fece sedere anco de Caualieri, che accompagnauano S.A. cioè il General Co. Taff, il Montecuccoli, il Sig. Marchese di Parella, e molti altri Grandi di Polonia al numero di 20. Durò la Cena fino alle dieci della notte con tanta allegrezza per la gran cordialità, e tenerezza d'affetto corrispondente, la quale vniuersalmente in tutti si scorgea, ch'ogn vno de gl'astanti giubilaua.

Alli 2. capitò il Marchese di Baden Presidente di Guerra à riuerire il Rè

in nome dell'Imperatore, e regalarlo d'vn Baftone di commando tutto tempeftato di gioie.

Alli 3. andò il Serenifs. di Lorena à trouare il Rè ad Effeldorf, doue fi doueua tenere Configlio di guerra, e douendoui interuenire l'Elet. di Saffonia, fi cercorono temperamenti per le precedenze. Il primo fù di non federe, e che il Sig. Duca di Lorena, come quello, che haueua l'incombenza delle cofe principali foffe il primo à parlare, il fecondo fù di federe ad vna lunga tauola, il Rè in mezo di effa; L'Elettore alla deftra di lui, e dopò da quella parte i Generali dell'Impero, & alla finiftra del Rè i fuoi Generali, e che il Serenifs. di Lorena fedeffe all'altra parte della tauola in mezo dirimpetto al Rè con i Generali dell'Imperatore alla deftra, e finiftra, fecondo l'ordine, e preminenze loro. Il terzo efpediente fù, che ogni Capo di Corpo d'Armata formaffe vn Cõfiglio feparato, e che il rifultatone fofse riferito al Rè, e da lui dipendeffe il regolamento. Queft'vltimo partito fù approuato, e tenutofi nello fteffo giorno Configlio, il Sig. Du. di Lorena ne portò il conclufo al Rè, & il Prencipe di Valdech all'Elet. di Saffonia.

La rifolutione fù, che fenza hauer riguardo all'ordine, e luogo, che le Truppe dell'Impero teneffero della deftra in ogni parte, fenza nè meno fare rifleffo alle pretenfioni degli Alleati per ragione del commandare, anzi fenza ingerirfi negl'interefsi particolari de' Commandanti, fi doueffe riguardare tutta l'Armata come vn Corpo folo nel ridurlo in ftato, & ordine di battaglia, per agire, & operare, conforme il terreno, e fecondo fi foffe trouato più à propofito per qualfiuoglia imprefa, & attione, ò foffe per feparare le truppe Cefaree, Imper. e Polache, ò per lafciarle affieme.

Il proietto dell'ordine di Battaglia fù che tutta la Fantaria formaffe vn Corpo. Che la prima Linea d'ogni ala foffe compofta di Truppe Imper. framifchiata con la Fantaria. La feconda di Truppe dell'Impero. Che l'Armata di Polonia foffe diuifa in due, al Capo di due ali Alemane, mà però, che ogni cofa fi farebbe pacificamente regolata, e mutata fecondo il terreno; onde tutto ciò non fù altro, che vn proietto.

Toccante il commando degli Elettori di Saffonia, e Bauiera, il primo riguardaua il Rè, come Capo d'Armata, e S. A. di Lorena, come Prencipe, à cui hà vbbedito in altri tempi, e non effendofi l'altro di Bauiera dichiarato di pretendere cos'alcuna, mà folo di volere affiftere à quefta Imprefa in qualità di volontario, fù pofitiuamente conclufo, che tutta l'Armata fi trouaffe Martedì 7. Settembre nella pianura di Tuln di là dal Danubio, e d'indi marchiaffe in trè, ò quattro giorni à Vienna.

Alli 5. pafsò tutto l'Effercito il Danubio, & alli 7. s'accampò nella cãpagna di Tuln, doue faceua vn vaghifs. afpetto, e quello di Polonia confiftente in 25. m. Combattenti, haueua 4. m. Lancie trà Vffari, e Cofacchi à Cauallo con le Bandierole à ftrifcie lunghe di varij colori piantate in terra. Li Padiglioni del Rè fuperbifs. in mezo la fanteria, e Dragoni dentro le due ali de fudetti Vffari, e Cofacchi, i quali lafciauano in mezo vna grandifsima piazza, & à trè tiri di mofchetto haueua lontano le fue ten-

de

de il Gran Generale del Regno, e poi seguitaua à retta linea auanti la retroguardia il Generale di Campagna grand'Alfiere, e sparsi v'erano nel Campo vndici Palatini.

Vna meza lega più lungi formaua la Vanguardia dell'accampamento Cesareo il Prencipe Lubomirschi con li suoi Polacchi cōdotti al soldo dell' Imperatore, e li Dragoni, & à fianco verso il monte stauano le militie di Bauiera, Sassonia, & altre ausiliarie de'Prencipi, e Circoli dell'Impero, e componeuano sessantamila combattenti tutti bellissima, e braua Gente, che con l'essercito Polacco formauano vn'Armata di ottantacinque mila effettiui Soldati.

Alli 8. il Padre Marco d'Auiano Capuccino passò a'Padiglioni Reali, celebrò la Messa, e communicò il Rè, e suo Primogenito, e Generali maggiori, e poi diede la benedittione a tutto l'Essercito, e con vn Crocifisso alla mano si trouò nella Battaglia, che si dirà.

Alle 9. hore passorono verso il Rè gli Elettori di Bauiera, Sassonia, Du. di Lorena, Hannouer, Anhalt, Sauoia, & altri Prencipi dell'Imperio sino al numero di quattordici, & altri, che vollero assistere da volontarij con i Generali, e Palatini Polacchi, & il Rè dopò ascoltato il parere de principali, e d'alcuni Cacciatori, e Villani, ch'esibiuano la scorta ordinò, che alle 9. sù l'Alba douesse marchiar tutto l'essercito dicendo Sig. non è da perder tempo, l'infermità è graue, & hà per ciò bisogno di presto rimedio.

Alli 10. fù spedito auanti il Generale Mersy con il suo Reggimento di Corazze, & altra Gente al num. di 2. m. Soldati alla Strada maggiore del Bosco di Vienna, che conduce à Maurbach, con ordine di dare con lo strepito di Timpani, Trombe, e Tamburi, e con qualche apparenza di fuoco vn falso allarma al nemico, il quale ve accorse con 4. m. Caualli, e seguì l'incontro con la peggio de Turchi, che si ritirorono lasciandone 300. di essi morti sul Campo.

In tanto le Schiere Christiane con ordine mirabile marchiauano verso il Campo de Barbari numerosi di cento ottanta mila huomini, senza li Viuandieri, e molt'altra canaglia.

Alli 11. verso le 22. hore l'ala sinistra commandata dal Sig. Du. di Lorena s'auanzò, e con trè tiri di cannone diede S. A. il primo segno del Soccorso à gli assediati (e à meza notte altri trè, & allo spuntare del Giorno altrettanti) e s'auanzorono li Generali Deneuald, Lesle, & Haysler per occupare la montagna di Kalembergh alta mez'hora di salita, e che batteua il Campo nemico, e gli riuscì dopò lungo contrasto di felicemente acquistare il Castello di S. Leopoldo, & il Monastero de Camaldolesi sopra detto monte. Fù il combattimento fiero, & ostinato, & il Sig. Dù. di Lorena sempre con la Spada alla mano rincoraua gli Alemani, e rimase S. A. anco leggiermente ferita, e veniua secondato da Caualieri Alemani, Italiani, e Fiammenghi, che in gran numero vi si trouauano volontarij, e trà questi il Sig. Marchese di Parella, che seco haueua 60. Venturieri frà quali quattordici Caualieri, e si portò valorosamte troncando egli medesimo

la

la Teſta ad vn Baſsà, e rimaſero cinque de ſuoi feriti, & vno morto.

L'ala dritta Polacca marchiò tutta in vn tempo alla ſalita del Monte ſopra il torrente nominato Vienna, mà non ſi laſciò vedere, che la mattina delli 12. allo ſpuntare del giorno con la battaria piantata la notte ſotto le mura del ſudetto Monaſtero, e cominciò à berſagliare il nemico, che da vicino contraſtaua il Terreno, il quale ſempre s'andaua guadagnando dalla braura della Fanteria, tirando più à baſſo, e moltiplicando le batterie, ſecondo s'auuanzaua poſto, e dilatauaſi l'eſsercito, di modo, che ſecondando li Dragoni, e Corazze Imperiali, più di due hore auuanti mezo giorno, reſtò Padrone l'ala ſiniſtra di tutto il Monte di Kalembergh, con tutte l'altre Colline fino al Danubio, anco per fianco.

Cominciò all'hora à calare l'Eſſercito Polacco, & il Turco ad opporſi con batterie per fianco, e trè hore dopò il Rè per fronte piantò dell'artiglieria, e con Dragoni ſmontati da Cauallo, e con la Sua Fanteria, andò tanto auuanzandoſi, che dopò vn oſtinato combattimento di ſette hore continue ſenza mai, che li Barbari poteſſero reſpingere li Chriſtiani, che vrtorono d'accordo per fronte, & al lato ſiniſtro con tanta violenza, che leuorono à i Turchi la batteria di 16. pezzi di Cannone mentre s'andauano ritirando verſo la Fauorita. Nello ſteſſo tempo entrò con gran brauura nel Campo Ottomano il Corpo di Battaglia condotto dalli Signori Elettori di Saſſonia, e Bauiera, e dal Prencipe di Valdech, che eſercitaua la Carica di Maſtro di Campo Generale di eſſo Corpo, e tutti vniti obligorono il nemico ad vna ſregolata fuga.

Li Tartari erano già ritirati a loro Paeſi con quantità de Schiaui non hauendo volſuto aſſiſtere à Turchi per non mancare dell'impegno, che hanno col Rè di Polonia. Inteſeſi dalla Maeſtà dell'Imperatore, che ſi trouaua poco diſtante, dal Campo, che la Vittoria foſſe dubbioſa, S. M. à gran galoppo col proprio Cauallo, e la Spada alla mano ſeguitato dalle ſue Guardie numeroſe ſi conduceua verſo il conflitto, mà gettatoſeli à piedi li miniſtri, lo ſupplicorono non voleſſe azzardare la ſua Perſona Imperiale, poiche la Vittoria per li Chriſtiani era già ſicura.

Nel medeſimo tempo del Combattimento la Città di Vienna fù aſſalita così fieramente dal nemico, che mai più gli aſſediati hanno ſoſtenuto vn' aſſalto così potente, e nondimeno li riſpinſero brauamente, e vedutoſi poi dal Generale Staremberg, che la Vittoria piegaua a fauore de Chriſtiani ſortì nello ſteſſo tempo da quattro parti, & attaccò con tanta brauura i nemici, che trucidò quantità di Gianizzeri negli attacchi, ricuperando valoroſamente tutti li poſti occupati.

Sopraggionta la notte, ceſsò il combattimento, mà conſiderandoſi, che, il laſciar bottinare i ſoldati haurebbe cagionata diſordinãza nell'Eſercito e che i Barbari ſi ſarebbero potuti preualere della congiontura, e che s'azzardaua la Vittoria; e però il Sereniſſimo di Lorena fece rigoroſo dinieto agli Alemani, che non doueſſero quella notte abbandonare le proprie file de ſquadroni, e Battaglioni, ma da Polacchi no ſù oſſeruato con

pun-

puntualità, onde agli Alemani toccorono solamente le reliquie.

Abbandonò con la fuga vergognosa il Turco tutto il Campo, lasciando Cannone, Bagaglio, munitioni, viueri da mantenere due armate, migliaia di Tende, e Padiglioni, trà quali quello del Primo Visire stimato del valore di cinquanta mila scudi, con la Cassa del denaro dell'Armata, tutta la Cancellaria, e Segretaria di esso Visire in potere del Rè di Polonia, e più di 100. pezzi di Cannone, che furono condotti con 20. mortari sopra la Piazza de Giesuiti in Vienna; & il Regio Stendardo fù dal Rè mandato al Sommo Pontefice; & il Generale Rabatta mandò al Vescouo di Vienna la beretta del Mufti di panno d'oro finissima; & il Rè tagliò la Testa al Primo Ministro del Visire, che volle fare qualche resistenza.

La mattina delli 13. allo spuntar del giorno si ripigliò il conflitto in varie parti, e terminò con la fuga di quelli, che furono abbandonati dalla Caualleria Turchesca, mentre gettando l'armi in ginocchioni dimandauano la vita, che non gli fù concessa, e per lo spatio di due Leghe la Caualleria leggiera Polacca fece continua strage, liberando migliaia de Schiaui Christiani.

Fù osseruato vn fuoco, che formaua vorragini d'Inferno, e questa fù parte della munitione da Guerra nemica accesasi.

La perdita de Turchi durante tutto il conflitto trascende cinquanta mila di loro, senza quelli morti sotto Vienna durante l'assedio di due mesi, & in altri rincontri, e molti Bassà.

Degl'Imperiali è morto il Sargente maggiore del Reggimento Sulz, il Fratello del Duca di Croy, e questo ferito. De'Polacchi perso vn nipote del Rè, e circa settecento soldati, e degl'Imperiali trè mila.

La stessa mattina delli 13. il Rè si portò in Vienna, e fece cantare il *Te Deum*, nella Chiesa degli Agostiniani di Corte, e pransò col Generale Staremberg, e ritornò poi al Campo con lo sbarro del Cannone, e suono di Campane.

Alli 14. l'Imperatore entrò in Vienna trionfante accompagnato dalli Signori Elettori di Bauiera, e Sassonia con molti altri Prencipi, e fù riceuto con acclamationi dai Cittadini, e Soldati schierati con l'Armi, e gli furono presentate le Chiaui della Città, consolando con la sua Imperiale presenza quell'afflitto, e brauo Presidio, & assistè alla Messa solenne, e *Te Deum*, nella Chiesa maggiore di San Stefano, dichiarando il Generale Staremberg Marescciallo di Campo, freggiandolo dell'honore cospicuo del Toson d'oro, e donatiuo per caparra della Cesarea gratitudine di cento mila Tallari.

Alli 15. l'Imperatore doppo hauere visitato tutti gli approcci, & attacchi de Turchi, si partì da Vienna al Campo di Naighegay, & incontrò à Cauallo il Rè di Polonia, & ambedue questi Monarchi s'abbracciorono con ogni tenerezza d'affetto, e conferirono assieme in Idioma Latino, e fù Sua Maestà Cesarea venerata dal Primo genito del Rè, e da tutti quei Grandi di Polonia, che sono nell'Armata, e nel separarsi disse all'Impera-

tore

tore il Rè, che in breue voleua pranſare ſeco in Buda. S.M. moſtrò lettere importanti à Ceſare trouate nella Segretaria del Viſire.

Partì il ſudetto Rè in ſeguito della ſua Caualleria Leggiera in traccia del fuggitiuo nemico, e per le ſtrade ne hanno trucidati molti.

Alli 16. li Polacchi poco diſtante da Edimburgo hanno vcciſo ottocento foraggieri Turchi, con molti altri Viuandieri, e Canaglia, facendo ricchi bottini.

Alli 17 auuanzatiſi li medeſimi Polacchi verſo Altemburgo incontrorono dieci mila Giannizzeri, che ſtauano trincierati con Carri, e 16. pezzi di Cannone, e non hauendo Fanteria, mandorono à leuare quattro Reggimenti di Fãti Alemani, che con Artiglieria li attacorono cõ tãto valore, e corraggio, che li trucidorono tutti, con l'acquiſto delli ſudetti Cannoni.

L'Armata Imperiale ſeguitaua la Polacca, eſperauano potere arriuare il rimanente de'Turchi verſo Giauarino, doue precipitoſamente s'incaminaua, per paſſare in quelle vicinanze il fiume Rab, e per quanto s'intende non poſſono hauere più di trenta mila huomini habili à combattere, mà ſenza munitioni. Cannone, viueri, nè Bagaglio, e ſpauentati.

L'armata Ceſarea, ch'era nella Stiria per ordine dell'Imperatore col col Bano di Croatia, e Generale di Carliſtot ſi è incaminata ad vn paſſo per procurare di cogliere il nemico fuggittiuo.

La Città di Vienna fuori, che le mura ha patito poco, eſſendo ſtata battuta ſolamente la Reſidenza Imperiale, il Palazzo del Sig. Ambaſciatore di Spagna, e quello del Generale Starembergh, con alcuni altri, per eſſere li più alti. Hà perſo quel valoroſo Preſidio, antemurale della Chriſtianità, quantità di braui Offitiali, Soldati al numero di circa ottomila, hauendo ſoſtenuti frequenti, e fieriſſimi aſſalti, quantità di mine con breccie aperte, & i nemici alloggiati vltimamente ſopra li Baſtioni, con anguſtia de Cibi per gli ammalati, e feriti, & da vn continuo, & inſopportabile fetore de Cadaueri inſepolti, e Beſtie infracidite, che minacciauano infettione nell'aria.

Vengono quotidianamente condotti Centinaia di Prigioni Turchi in Vienna, che tuttauia ſi trouano naſcoſti in molti luoghi, e particolarmente nelle Selue, & incatenati ſi fanno disfare quei lauori, che hanno eſſi fatti ſotto Vienna, mentre dalla Porta di Carinthia, ſino à quella delli Scozzeſi, e Porta nuoua con approcci, e lauori ſotterranei (che paiono tante belle Stanze da poterui ſoggiornare degli anni con comodo) ſi ben aggiuſtati, che non ci era per loro pericolo alcuno eſſendo da per tutto coperti dalle offeſe della Piazza di Vienna, il che ſi ſtima la maggiore opera habbia fatta il Gran Viſire, già che nè per corraggi, nè per condotta, nè nel modo d'abbandonare l'aſſedio, hà moſtrato quel talento ſi conuerebbe à Capitano d'vn'eſſercito, che moſtraua di volere non ſolo contendere con la Chriſtianità, mà contro il Cielo ſteſſo.

Alli 18. è partito l'Imperatore da Vienna verſo Linz, & l'Elettore di Saſſonia con le ſue Truppe è ritornato ne proprij Stati, mà gli altri auſilia-

lia-

liarij rimangono con l'Armata Cesarea, quale si và giornalmente ingrossando con i Pressidij, e Regimenti, che s'erano messi in diuersi posti.

Anco l'essercito di Polonia è stato accresciuto con dieci mille Lituani condotti dal Pazzi Generale di Lituania.

Li Ribelli Vngari, ch'erano in seguito del Tekeli l'anno abbandonato, & vnitisi à gli Vssari fedeli delle Guarniggioni Cesaree d'Vngaria, fanno grandissimo danno all'Armata fuggitiua de'Turchi asportandone ricchissimi bottini, con fare gran strage de'Turchi, come pure fanno le grosse partite de'Polacchi.

Nel Consiglio di Guerra si è intauolato l'acquisto delle Piazze importanti di Naysel, e Strigonia, per poter formare li Quartieri d'Inuerno nel Dominio Ottomano per gl'Esserciti Christiani Vittoriosi.

Molto considerabile riesce, che nel combattimento alla Montagna di Kalembergh, fù veduta nel principio dell'attacco dal Padre Marco d'Auiano Cappuccino già nominato, girare più volte vna Colomba bianca sopra L'Esercito Christiano, segno euidente del Prodigio Diuino.

Nota de Prencipi, Che si sono trouati al soccorso di Vienna.

L'Augustissimo Imperatore.
La Maestà del Rè di Polonia.
Il Duca di Lorena.
L'Elettore di Sassonia.
L'Elettore di Bauiera.
Il Prencipe Luigi di Baden.
Il Marchese Ermano di Baden.
Il Prencipe di Valdech Marésciallo di Campo
Il Marchese di Parait della Casa di Brandeburgo.
Il Marchese d'Ouspoch della stessa Casa.
Due Prencipi di Luneburgo, cioè il Primo genito d'Annouer, & il Cadetto.
Il Duca di Saxenlauenburgh.
Il Duca di Sassonia Aisnac.
Il Duca di Sassonia Gotta.
Il Duca di Sassonia Hal.
Due Duchi di Neoburgo Cognati della Maestà dell'Imperatore.
Due Duchi di Vuirtenberg.
Due Prencipi d'Anhalt.
Due Prencipi d'Olstein.
Il Prencipe Eugenio di Sauoia.
Il Duca di Croy.
Il Prencipe di Ochen Zolleren.
Il Prencipe Lubomirschi.
Il Prencipe di Solm.

Galeotte armate nel Danubio.	15.
Traui sopra il Fiume Saua per far ponti.	24. m.
Barche per tragettare acque, & altro.	150.
Balle di lana per empir fossi per le scalate.	10. m.
Cannoni di Batteria, e Battaglia.	400.
Mastri da tagliar pietre.	500.
Granate.	150. m.
Palle di Canone d'ogni sorte.	150. m.
Cassette di moschetti di meza soma di peso.	20. m.
Cantara di Poluere.	20. m.
Lancie.	60. m.
Archi,	20. m.
Saette.	60. m.
Picchioni di ferro,	10. m.
Zappe,	10. m.
Vanghe,	10. m.
Pale,	10. m.
Sacchi da portar terreno.	160. m.
Accette per tagliar legni,	50. m.
Cantari di Salnitro.	20. m.
Caualli per li carri da fieno.	25. m.
Caualli per il Bagaglio,	10. m.
Sacchi di paglia trita,	60. m.
Sacchi di Riso,	150. m.
Poluere di carne di Mãzo, li.	9900. m.
Rotola di Fermento,	300. m.
Sacchi di Biscotto.	40. m.
Sacchi di Grano,	160. m.
Sacchi di Faue, e fagioli,	10. m.
Cameli per portar robba, e bagaglie, non vi è il numero certo.	

Nota dell'Armata Turchesca.

25. m.	Giannizzeri Europei.
25. m.	Spaij di Caramania.
36. m.	Asiatici, trà Caualleria, e Fanteria.
25. m.	Spaij, e Giannizzeri della Guard. del Gran Signore.
25. m.	Giannizzeri con Alì Bassà.
15. m.	Giannizzeri con il Bassà di di Varadino, e Alì di Transil.
18. m.	con il Bassà di Bossi.
28. m.	Giannizzeri, e Spaij col gran Vissir.
6. m.	Tartari à Cauallo.
8. m.	Moldacchi à Cauallo.
30. m.	Vngheri Ribelli.
15. m.	Turchi con Abasi.
20. m.	Con altro Bassà.
In tutto 284. m.	

IL FINE.